

## L'IMPIEGO DEI BIOMATERIALI IN UN NUOVO PROTOCOLLO PER LA RIDGE PRESERVATION

*Relatore: Raffaele Cavalcanti*

Lo stato dell'arte nella ridge preservation prevede, al momento dell'estrazione di un elemento dentario compromesso e dopo accurata rimozione di tutti i residui di tessuto infiammatorio eventualmente presenti, il posizionamento di biomateriali da innesto all'interno dell'alveolo beante, al fine di ridurre la inevitabile contrazione, sia in senso verticale che orizzontale, del volume osseo. La necessità di creare un sigillo a livello dei tessuti molli per contenere il biomateriale e favorire una guarigione senza riduzione del tessuto cheratinizzato crestale, ha in passato suggerito il posizionamento di un "punch" di tessuto molle, generalmente prelevato dal palato, del diametro di 8-10 mm e di spessore minimo di 4-5 mm. Questo approccio garantisce sicuramente degli ottimi risultati dal punto di vista della guarigione del sito post-estrattivo, lasciando tuttavia un'area di sofferenza nel sito donatore, con aumento della morbilità post-operatoria. Al fine di creare meno disagio possibile al paziente e semplificare la procedura al clinico, evitando un secondo sito chirurgico, viene quindi proposto un nuovo approccio, che prevede l'impiego di una matrice in collagene al posto del "punch" di tessuto molle, con riscontri sia clinici che istologici.